



Dipartimento Camera di Commercio-Autonomie Locali-Polizia Municipale
S.N.A.L.C.C. - F.e.N.A.L. - S.U.L.P.M.



O.S. firmataria del Contratto Giuridico Regioni- Autonomie Locali- comparto personale dei livelli vigente, riconosciuta rappresentativa con la Delibera Comitato Direttivo Aran n. 15 del 19 marzo 2009.

Regione Sicilia
Coordinamento Regionale

Mazara del Vallo 29/12/2014

Al Sindaco di Mazara del Vallo

Epc ai Lavoratori del Pubblico impiego

Epc all'ordine dei medici della provincia di Trapani

Agli organi di stampa

Gentile signor Sindaco,

ho avuto modo di leggere sulla stampa le sue esternazioni sui dipendenti pubblici che lei anacronisticamente e forse anche con un pizzico di disprezzo chiama classe impiegatizia, e che definisce fannullona.

la cosa potrebbe benissimo essere liquidata con un “ **non sa cosa dice**”; devo confessare, però, che non mi è piaciuto che lei sindaco, che non ha mai completato i suoi studi, e che non ha mai svolto una giornata di vero lavoro e sta in politica da molti anni, e che di essa vive, dica cose che non dicono più nemmeno i teologi, che insomma resti legato a un cliché evidentemente logoro.

Riconosco che la menzogna dai tempi di Ulisse è madre della letteratura, delle arti è della politica. Anche la natura mente: si pensi al mimetismo dei fiori e degli animali; Chi dice la verità, conosce una cosa sola, la verità, mentire è un'arte difficilissima, chi sa mentire - conosce due cose: la verità e la menzogna.

Si diceva una volta che esistono due tipi di bugia: la bugia scusabile, che non fa male a nessuno e che anzi serve a tutelare le relazioni sociali; e la bugia violenta che offende e calunnia: il bugiardo se ne serve per difendere i propri interessi, anche a costo di rovinare gli altri. È mia opinione che proprio questa Bugia violenta e cinica da qualche tempo regoli la vita politica e sociale di Mazara del Vallo, questa Bugia, sazia della propria onnipotenza, non solo ha sciorinato e sciorina arroganza e volgarità, ma pretende perfino di apparire elegante attraverso l'eleganza dei politici a cui lei si ispira.

Vede lei se ne uscito con una “sparata” delle sue del tipo “ **lo dica a sua sorella**” affermando in buona sostanza che tutti i dipendenti sono fannulloni, fatta eccezione evidentemente per coloro che formano il suo codazzo e che ogni mattina si vestono come nell'antica Francia da lacche'. Si è avventurato in cose che evidentemente non conosce, arrivando a dire, così si legge fra le righe, che i medici si prestano a non negare a nessuno un certificato medico, mi auguro che l'ordine dei medici assuma le dovute posizioni forti, a tutela degli appartenenti all'ordine stesso.

Segreteria Regionale

91026 Mazara del Vallo Via E. e G. Mattana 32 – Tel/Fax 0923 945682

e-mail: segreteria.trapani@fenal.it - coordinamento@diccaptrapani.it - pec: usli@sicurezzapostale.it

Lei secondo me pensava che il sindacato rimanesse in silenzio e non avrebbe detto la verità ma così non è, la verità vogliamo dirla tutta;

Vede alcuni pittori Francesi erano soliti dipingere la verità relegata in un pozzo ma capita anche che la verità salti fuori e fustighi i calunniatori.

So che lei ritiene di essere una brava persona, ma chi non ritiene di esserlo? Il potere, immagino lo sappia, ha molti modi per risultare infetto, lo credo che lei sia come un lanciatore di pesi messo per sbaglio nelle liste dei centometristi, e costretto, per amor di squadra, a gareggiare su quella disciplina. Io fa con ardore, ce la mette tutta, tanto da risvegliare alcuni muscoletti che non sapeva nemmeno più di avere. Ma la corsa è breve, finisce, gli atleti e gli spettatori se ne vanno e lei non se ne accorge, continua lungo la medesima corsia, a testa bassa, pensando, sbagliando, metro dopo metro che può, lei può, sì, diventare un centometrista. Hanno spento le luci ma lei è lì e vuole i riflettori accesi, non può rinunciare all'idea di essere al centro delle attenzioni nella gara che è stato chiamato a correre per sbaglio.

Esiste però, signor sindaco, un fattore comune a tutti, che si chiama tempo e che lei sta ignorando, come quei ragazzini che giocano a calcio finché diventa buio, e la squadra che perde insiste a continuare anche quando il pallone non si vede più: **"non è buio, non è buio!"**. E alla fine qualcuno di quei mocciosi si fa sempre male, andando magari a sbattere contro un palo della porta.

Quello che volevo dirle, signor sindaco, e che credo sia nell'animo di molti comuni cittadini come me, è che non c'è niente di male a non saper amministrare una città; Lei è anzi la dimostrazione pratica di come non sia sufficiente, essere un vecchio politico per ricoprire certi ruoli. In una cosa ha ragione, la città si lamenta del suo modo di fare del suo modo di amministrare, si è mai chiesto perché lei non ha veri amici, ma semplici opportunisti? Si è mai chiesto perché non riesce ad andare d'accordo con nessuno? Spero per lei che ciò non accada anche in famiglia!

Lei agisce spesso con l'arroganza tipica di chi è logorato dal potere. Lei ha fatto quello che poteva, ma quello che poteva, nei limiti impostici dal tempo, non è stato sufficiente. Lo so, lo so, ha tante idee in testa che è convinto di poter ancora realizzare; Lo so, lo so, ci sono cose che ora ha capito e sulle quali può finalmente intervenire. Lo so, la capisco, sono sentimenti forti, ma si risolvono solo in una cieca testardaggine, quella del lanciatore di pesi, appunto, di fronte ai 100 metri. Esca dallo stadio, signor sindaco, ora che il custode non lo ha ancora chiuso, lo faccia con la soddisfazione di aver provato a fare qualche cosa, non con la tristezza di non esservi riuscito. lei conosce la verità, sa perché si è avventurato in dichiarazioni contro i sindacati e i lavoratori, la verità sta nel fatto che con la sottoscrizione del contratto decentrato avvenuto con oltre due anni di ritardo e certamente non per colpa dei sindacati, non le abbiamo consentito di sprecare denaro pubblico per pagare i suoi lacchè e i componenti del suo codazzo. Abbiamo preteso che si applicassero le regole e i sistemi di valutazione delle performance invece di pagare chi gradiva lei. Non le abbiamo consentito di sperperare a proprio piacimento l'ottanta per cento del fondo delle performance come lei pretendeva di fare. Altro che difendere fannulloni!

Per amor del cielo non ci costringa a rendere pubblico tutto quello che lei giornalmente sciorina attraverso i suoi burocrati contro i dipendenti anche quando stanno facendo il loro lavoro magari a lei non gradito, o quando mal digerisce i richiami al rispetto delle regole magari sulla sicurezza sul posto di lavoro, ma questa è un'altra storia ne parleremo ancora da qui a breve!

il co-coordinatore reg.le

Donato Giglio

